



unicef 

Bhutan

UNICEF | PER OGNI BAMBINO

Per scuole monastiche a misura di bambino in Bhutan

La vita in molte scuole monastiche è dura. I bambini sono sottoposti a rigorosa disciplina e insegnamenti monotoni, patiscono il freddo e le punizioni fisiche, e soffrono la nostalgia di casa. Con il patrocinio di progetto in Bhutan, l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein sostiene il miglioramento delle loro condizioni di vita e di apprendimento con misure sanitarie, igieniche e didattiche per un ambiente più a misura di bambino. L'UNICEF appoggia inoltre gli sforzi a favore delle attività sportive, della protezione dell'infanzia e della formazione sulla prevenzione delle catastrofi.

Nim Dorji aveva quindici anni quando ha deciso di farsi monaco per aiutare la sua famiglia. I genitori contadini, infatti, faticavano a sfamare i sei figli, e per di più Nim è nato senza la mano sinistra. Insomma, una vita durissima, come racconta il ragazzo oggi diciassettenne che allora non si riteneva in

grado di contribuire né all'economia domestica né alla società.

Nelle scuole monastiche bhutanesi vivono circa cinquemila bambini e cinquecento bambine, ai quali vanno aggiunti pressappoco duemila alunni non registrati. La maggior parte è orfana o ha perso un genitore, alcuni, come Nim, necessitano di sostegno speciale. Dato che le loro famiglie non possono permettersi una scuola regolare, i circa quattrocento monasteri del paese rappresentano l'unico rifugio per i bimbi con disabilità. Alcuni vi entrano già a cinque anni, nonostante l'età minima sia di sette.

La maggior parte delle scuole monastiche non dispone di acqua potabile, impianti sanitari e riscaldamento. L'alimentazione lascia a desiderare e le malattie si diffondono rapidamente. Sottoposti alla dura disciplina di una rigida educazione, i piccoli monaci subiscono anche per piccole punizioni

corporali e umiliazioni. Dal 2016, l'UNICEF si impegna nei monasteri bhutanesi per il rispetto dei diritti dell'infanzia, per condizioni sicure e sane, e per l'introduzione di insegnamenti moderni. È così che la vita di Nim è cambiata in meglio.

PER LEZIONI A MISURA DI BAMBINO NELLE SCUOLE MONASTICHE

Nelle oltre quattrocento scuole monastiche del Bhutan vivono e studiano circa ottomila bambini. La maggior parte proviene da famiglie svantaggiate che non possono permettersi l'iscrizione alle scuole regolari. I monasteri si trovano spesso in regioni discoste. Vi si vive nel rispetto di tradizioni secolari, sovente in pessime condizioni igieniche, con un'alimentazione poco sana e metodi didattici obsoleti e inefficaci. L'UNICEF si impegna per i diritti dei monaci bambino alla protezione, alla salute e all'istruzione.

Sicurezza, igiene, insegnamenti moderni

Anche l'anno scorso l'UNICEF ha promosso con successo l'igiene, la qualità dell'insegnamento e la sicurezza nelle scuole monastiche, fornendo a oltre duemila alunni in sessanta istituti acqua potabile, filtri e sistemi di riscaldamento. 1296 monaci e monache hanno ricevuto il manuale dell'UNICEF sulle regole igieniche da rispettare. In più di settanta istituti, inoltre, i docenti hanno imparato metodi a misura di bambino per l'insegnamento dell'inglese e della matematica. Venti monache di sette scuole discoste, infine, sono state formate su come comportarsi in caso di catastrofe, una misura salvavita in questo paese spesso scosso da terremoti.

A livello nazionale, l'UNICEF sostiene le autorità boliviane nel coordinamento del programma e rafforza la distribuzione di vitamina A e ferro. I dati analizzati dal governo sono fonte di preziose informazioni, sulla base delle quali è stata elaborata una direttiva sulla descrizione dei contenuti degli alimenti. L'UNICEF sostiene inoltre il



I piccoli monaci crescono in condizioni difficili, spesso senza alcun aiuto. È quindi importante che vengano informati sui loro diritti, e imparino a proteggersi e a sostenersi a vicenda.

governo nella formazione di operatori sanitari, nella distribuzione capillare di vitamina A, oligoelementi e vaccini, e nella fusione di programmi sanitari e campagne di vaccinazione.

Portare la protezione dell'infanzia dai monasteri ai villaggi

Benché alcuni diritti dell'infanzia e obiettivi di formazione siano sanciti dalla legge bhutanesa, sono arrivati solo ora tra le mura delle scuole monastiche. Nim Dorji era uno dei 44 giovani monaci che lo scorso luglio hanno partecipato a una formazione sul tema della protezione dell'infanzia sviluppata nel 2017 dall'UNICEF insieme alla Comunità monastica centrale e ad altri partner. Questi corsi hanno permesso di istruire in totale tremila monaci e monache sulle leggi esistenti, su come garantire la sicurezza e denunciare le violenze. Al termine dei due giorni di seminario, Nim è stato eletto incaricato per la protezione dell'infanzia, e ora insegna agli amici i loro diritti, li incoraggia a non tollerare le violazioni, segnala le punizioni fisiche e le umiliazioni alla Direzione della

scuola o alla Commissione nazionale per gli affari monastici. Entrato in monastero per necessità, ora il ragazzo intravede la possibilità di un giorno aiutare i bambini anche al di fuori delle sue mura. «Magari ci sono piccoli che subiscono violenze anche a casa, nei villaggi. In futuro, voglio aiutare anche loro.»

L'operato dell'UNICEF?

In collaborazione con il Ministero dell'istruzione e la Commissione nazionale per gli affari monastici, l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein si impegna per condizioni di vita e di insegnamento migliori nelle scuole monastiche bhutanesi, dove spesso ai piccoli monaci viene negata un'infanzia protetta e sana. L'UNICEF attua varie misure per trasformare gli istituti in luoghi a misura di bambino, e promuove la salute e il benessere degli scolari fornendo acqua pulita, favorendo buone condizioni igieniche, introducendo programmi di insegnamento adeguati e formando i docenti. Grazie a una maggiore consapevolezza, a formazioni in caso di terremoti e ad attività sportive, i monaci possono crescere e svilupparsi in modo sano e sicuro.

Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Pfingstweidstrasse 10, CH-8005 Zurigo
Telefono +41 (0)44 317 22 66
Fax +41 (0)44 317 22 77
www.unicef.ch
Conto postale 80-7211-9



unicef 
per ogni bambino